

Le variabili aggregate di reddito

I dati aggregati

Pensiamo che il concetto di PIL (Prodotto Interno Lordo) sia noto a tutti, non fosse altro che per il continuo richiamo al suo sviluppo nel tempo. Il PIL, però, non è una misura esatta dei redditi totali di un paese, perché contiene anche il consumo di capitale fisso¹ e il saldo dei redditi esteri. Appare, quindi, più adeguato allo studio dei valori e dell'equa distribuzione, impiegare il Reddito Nazionale per due ragioni: una parte della produzione nazionale è svolta da società di proprietà estera e da lavoratori esteri, ma anche i residenti possono possedere società estere o lavorare all'estero (questi flussi costituiscono i *redditi esteri*); la seconda ragione riguarda il fatto che una parte della produzione deve essere utilizzata per sostituire lo *stock* di capitale in deprezzamento e, quindi, non può essere utilizzata né per soddisfare i consumi né per accumulare ricchezza (questo flusso è indicato come *consumo di capitale fisso*).

Il Reddito Nazionale può essere Lordo, oppure Netto; la differenza tra i due dipende dall'assenza (RNL) oppure dalla presenza (RNN) delle imposte.

La stima del Prodotto Interno Lordo italiano al 2021 ammonta a 1.656 miliardi di euro, di cui 298 erano costituiti dal consumo di capitale fisso (che, come dicevamo in precedenza, non poteva né essere consumato, né essere risparmiato) e ai quali dobbiamo aggiungere 10

¹ Il capitale fisso si riferisce alle attività fisiche di un'azienda, inclusi edifici e attrezzature di produzione. Il valore di questo capitale si deprezza continuamente a causa dell'usura o semplicemente degli effetti del tempo. Il **consumo di capitale fisso** si riferisce alla parte di queste attività che si sono esaurite in un determinato periodo di tempo. Sebbene ciò sia simile all'ammortamento, i due concetti presentano alcune differenze chiave in termini di utilizzo e modalità di calcolo.

Indipendentemente dalla cura con cui un'azienda mantiene le sue attrezzature e proprietà nel tempo, queste attività perderanno quasi sempre valore. Questa perdita di valore può essere attribuita all'usura, all'età o all'uso intenso. Può anche verificarsi a causa di incidenti o danni o atti di natura. Alcuni possono anche dipendere dalle nuove tecnologie, che determinano la sostituzione di un *business* realizzato con apparecchiature obsolete. Il consumo di capitale fisso riflette il valore di tutte queste perdite, nonché eventuali spese aggiuntive sostenute per la sostituzione di tali attività.

Mentre l'ammortamento tradizionale viene calcolato sulla base del costo storico di un bene, il consumo di capitale fisso riflette il valore perso in base al prezzo corrente. Ciò significa che il CFC è spesso molto più grande dell'ammortamento, poiché riflette i costi di sostituzione reali, non i costi passati.

miliardi di euro derivante dal saldo del reddito estero, per arrivare al Reddito Nazionale Netto che valeva 1.368 miliardi di euro.

DESCRIZIONE	IMPORTO (in €/Mld)
Prodotto Interno Lordo	1.655,7
Consumo di Capitale Fisso	-298,1
Reddito Estero	+10,1
Reddito Nazionale Netto	1.367,7

Tabella 1 – dal Prodotto Interno Lordo al Reddito Nazionale Netto, 2021

La scomposizione dei redditi

Prima di procedere oltre, però, concentriamoci sulle componenti del reddito, analizzandoli per quel che erano nel 2019.

Il Reddito Nazionale può essere scomposto in maniera differente, soprattutto per vedere quali siano state le componenti che lo hanno generato e che peso esse abbiano avuto nella composizione complessiva.

Cominciamo nella scomposizione del Reddito tra i Settori che lo hanno generato.

Nella tabella 7 si evidenzia che l'82,2% del reddito nazionale è stato generato dal settore delle famiglie e delle associazioni senza fini di lucro, il 5,9% dalle Imprese e il restante 11,9% dalla Pubblica Amministrazione. Questo almeno prima delle imposte, perché queste ultime hanno determinato uno spostamento del flusso di 131,3 miliardi di euro dalle famiglie e dalle imprese verso la pubblica amministrazione. Per cui, dopo aver registrato questo flusso, il reddito nazionale nel 2019 risulta essere generato per il 75,0% dalle famiglie e dalle organizzazioni senza fini di lucro, per il 3,9% dalle imprese e per il 21,1% dalla pubblica amministrazione (tabella 8).

SETTORE	REDDITO PRIMARIO (in miliardi di euro)	QUOTA %
Famiglie e Organizzazioni non Profit	1.178,3	82,2%
Imprese	83,9	5,9%
Pubblica Amministrazione	171,3	11,9%
TOTALE REDDITO NAZIONALE NETTO	1.433,5	100,0%

Tabella 7 – Settori di provenienza del Reddito Nazionale Primario in Italia nel 2019

SETTORE	REDDITO SECONDARIO (in miliardi di euro)	QUOTA %
Famiglie e Organizzazioni non Profit	1.074,7	75,0%
Imprese	55,6	3,9%
Pubblica Amministrazione	303,2	21,1%
TOTALE REDDITO NAZIONALE NETTO	1.433,5	100,0%

Tabella 8 – Settori di provenienza del Reddito Nazionale Secondario in Italia nel 2019

La componente che ha alterato i valori ed i relativi pesi della tabella 7 è rappresentata dalle imposte dirette che sono state pagate per il 78,5% dal settore famiglie e dal 21,5% dalle imprese (tabella 9).

SETTORE	IMPOSTE DIRETTE E TRASFERIMENTI (in miliardi di euro)	QUOTA %
Famiglie e Organizzazioni Non Profit	-103,6	78,5%
Imprese	-28,4	21,5%
Pubblica Amministrazione	+132,0	
TOTALE	-	

Tabella 9 – Imposte dirette e trasferimenti verso la Pubblica Amministrazione in Italia nel 2019

Concentriamoci a questo punto sulle famiglie e cerchiamo di capire, a livello aggregato, quale siano state, sempre nel 2019, le loro componenti di reddito.

SETTORE FAMIGLIE	IMPORTI (in miliardi di euro)	QUOTA %
Retribuzione Dipendenti	709,1	60,2%
Reddito da Capitale Netto	156,1	13,3%
Reddito Misto Netto	204,1	17,3%
Avanzo di Gestione Netto	108,6	9,2%
TOTALE REDDITO PRIMARIO NETTO	1.177,9	100,0%

Tabella 10 – Scomposizione del Reddito per il settore Famiglie in Italia nel 2019

Il reddito primario netto delle famiglie² (tabella 10) è costituito dalle retribuzioni dei dipendenti (siano essi a tempo parziale, determinato o indeterminato), comprensivi dei contributi previdenziali, per il 60%, dai redditi da capitale (percepiti meno pagati) per il 13%, dai redditi misti, (reddito da lavoro autonomo, tipicamente le nostre “partite iva” o similari) per il 17% e per il restante 9% dall’avanzo di gestione (vale a dire dai redditi da locazione, inclusi gli affitti figurativi). Se al totale aggiungiamo 90,7 miliardi di euro rappresentati dal consumo di capitale fisso, otteniamo il Reddito Primario Lordo delle Famiglie che, nel 2019, ammontava a 1.268,6 miliardi di euro.

Se, infine, al totale del Reddito Primario Netto (1.177,9 €Mld) sottraiamo le imposte dirette pagate dalle famiglie (per 485,4 €Mld) e aggiungiamo il saldo delle prestazioni sociali diverse dai trasferimenti societari (per 381,8 €Mld) otteniamo il Reddito Secondario Netto di 1.074,4 €Mld. La differenza tra il Reddito Secondario Netto e il Reddito Secondario Lordo

² Ricordiamo che per reddito primario si intende il reddito prima delle imposte e dei trasferimenti alla/dalla pubblica amministrazione

(1.165,1 €Mld) è rappresentato ancora dal consumo di capitale fisso (per 90,7 €Mld). L'aliquota media pagata dalle famiglie come imposte dirette ammonta al 38,3%

Complessivamente nel 2019 il reddito da lavoro ha contribuito per il 68,5% al reddito complessivo, mentre il restante 31,5% proviene dal reddito da capitale.

Risparmio e consumi delle famiglie

Se al Reddito Secondario Netto delle famiglie (1.074,4 €Mld nel 2019) sottraiamo le spese private (1.033,9 €Mld) otteniamo quanto le famiglie hanno risparmiato in totale (40,5 €Mld), cioè "solo" il 3,8% del reddito di quell'anno, ovvero hanno speso 96 euro abbondanti per ogni 100 euro di reddito netto incassato.

SETTORE FAMIGLIE	IMPORTI (in miliardi di euro)	QUOTA %
Reddito Secondario Netto	1.074,4	100,0%
Spese private	1.033,9	96,2%
RISPARMIO NETTO	40,5	3,8%

Tabella 11 – Risparmio netto delle famiglie in Italia nel 2019